

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



LA FORZA DI CITTÀ NUOVA/2

I lettori e gli abbonati. Lettori che sanno contagiare e coinvolgere con la loro passione civile chi hanno intorno. Abbonati che partecipano al progetto culturale di *Città Nuova*, non solo a parole ma con i fatti.

Nel numero del 10 maggio avevamo raccontato alcune storie dei nostri abbonati che, sollecitati da una lettera del direttore, avevano comunicato difficoltà economiche come motivo del mancato rinnovo. Tre lettori si sono fatti vivi nelle settimane successive per venire incontro alla segnalazione del monastero delle Clarisse di Bra impossibilitate a rinnovare due abbonamenti ma speranzose che non le avremmo lasciate «prive di un tale nutrimento spirituale». Una volta coperta questa loro esigen-

za, al secondo lettore, in ordine di tempo, desideroso di venire incontro alle Clarisse, Marcello e Desy dell'Ufficio abbonamenti propongono il nominativo di un altro convento di suore. Consiglio prontamente accettato con soddisfazione di entrambi. Ma non finisce qui. Si fa avanti una terza lettrice, colpita dall'accorato appello delle nostre Clarisse. Marcello e Desy consultano la banca dati e alla voce “Convento” ne trovano uno, non rinnovato dal mese di marzo e situato in una zona geografica da dove si parte per cercare lavoro altrove. Contattano la persona di riferimento e scoprono che un'intera comunità di persone, lo scorso anno, si era fatta carico di raccogliere la somma corrispondente. La signora, pur felice, mette un freno: «Prima devo consultare gli altri – dice – per sapere se sono d'accordo». Qualche giorno dopo arriva la sua telefonata: «Siamo tutti d'accordo di accettare e di ringraziare la signora che ha donato un abbonamento al nostro convento. Ma noi non vogliamo essere da meno. Faremo ugualmente una colletta per consentire a qualcun altro di ricevere la rivista per un anno». Semplice, no? Marcello e Desy, complici di aver architettato il ponte che ha collegato il Paese nel mettere in contatto bisogni (in questo caso inespressi) e risorse, con un sorriso si schermiscono: «Siamo qui apposta – commentano –, è il nostro lavoro». Un bel lavoro, però, un tassello in più nel mosaico della fraternità che costruisce il nostro Paese.

Marta Chierico